

Nuovo decreto ristori Covid

Resta il nodo delle moratorie

■ Soddisfazione per i nuovi ristori ma ancora preoccupazione per gli scenari futuri: è una lettura in chiaroscuro quella di **Ascom Confcommercio Bergamo** in merito al nuovo decreto ristori contenente le risorse a favore dei comparti più colpiti dalle ultime strette anti-Covid che stanziava 390 milioni di euro per il commercio al dettaglio e 30 milioni in più per discoteche e sale da ballo. Al turismo vanno 220 milioni e, di questi, 40 milioni andranno alla decontribuzione per i lavoratori stagionali e degli stabilimenti termali. Tra le altre misure a sostegno delle attività colpite dalla crisi emergono il finanziamento di oltre 128 milioni come credito d'imposta per gli affitti di immobili a favore degli operatori turistici e lo «sconto» fiscale per alberghi, B&B, agenzie di viaggio e tour operator, ristorazione, parchi tematici, terme, attività ricreative, impianti di risalita e bus turistici, costretti a mettere in cassa integrazione ordinaria i propri lavoratori. Le imprese sono infatti esonerate dal pagamento della contribuzione fino al 31 marzo.

«Siamo soddisfatti dello sconto sulla Cig - evidenza

Oscar Fusini, direttore di **Ascom Confcommercio Bergamo**. Bene anche la sospensione delle tasse per le discoteche e locali con musica chiusi a causa delle restrizioni fino alla fine di gennaio così come gli aiuti a fondo perduto per i commercianti che hanno subito una riduzione del fatturato nel 2021 non inferiore al 30% rispetto al 2019. Siamo però ancora preoccupati dato che non sono stati affrontati due nodi fondamentali: quello delle moratorie sui prestiti, per cui manca ancora la proroga, e il tema del caro energia che sta strangolando le imprese del terziario. Il contributo a fondo perduto, infatti, non risolve il problema di un costo aziendale che riguarda tutte le imprese, terziario compreso».

Delusione anche per i sostegni destinati al settore turistico: «L'incremento del Fondo Unico da 120 a 220 milioni - conclude Fusini - è irrisorio vista l'ampia platea di beneficiari a cui è rivolto: strutture ricettive, agenzie di animazione, guide e accompagnatori, imprese di trasporto turistico, agenzie e tour operator meritavano di fatto qualcosa di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oscar Fusini

